Il Paese esige che venga stroncato alle radici il terrorismo fascista

Unanime condanna del nuovo attentato alla democrazia

Le prime prese di posizione di uomini politici e parlamentari - Il segretario del PSI De Martino afferma che «la coscienza popolare e antifascista non lascerà piegare la Repubblica democratica dall'infame disegno di sovvertirla» - Dichiarazioni di Fanfani - Messaggi di Leone e Paolo VI

ROMA, 4 agosto

L'orrendo attentato fascista al treno Roma-Brennero ha suscitato immediate reazioni negli ambienti politici e parlamentari. Tra le prime, quella dell'Ufficio politico del nostro partito e quella della Federazione CGIL-CISL-UIL, di cui riferiamo in prima pagina.

Il segretario del PSI, compagno De Martino, dopo avere espresso profondo cordoglio per le vittime, ha osservato che «di fronte al nuovo, spaventoso e spietato crimine, non è più tempo di parole».

«Occorre che governo, Parlamento e partiti costituzionali assumano le loro responsabilità adottando con urgenza misure adeguate di prevenzione contro il terrorismo fascista.

«Tutti gli altri problemi — ha aggiunto il segretario del PSI — diventano secondari. Dopo Brescia e Bologna qualunque debolezza e incertezza sono una colpa. Sono certo che la coscienza popolare e antifascista non lascerà piegare la Repubblica democratica dall'infame disegno di chi semina la strage per sovvertirla. Essa è infinitamente più forte dei criminali fascisti».

La presenza socialista in questo grave e drammatico momento è marcata dalla decisione del PSI di fare uscire domani *L'Avanti!* in edizione straordinaria (di norma l'organo ufficiale socialista il lunedì non esce).

Il segretario politico della DC, sen. Fanfani, ha definito l'attentato «nuova, gravissima manifestazione di criminalità eversiva».

Fanfani ha aggiunto che ora «più forte è la nostra richiesta di misure che pongano fine alla catena di inaudite gesta chiaramente dirette, con la morte e la disperazione, a discreditare la democrazia e a spingere il Paese verso tristi esperienze che fecero perdere agli italiani la libertà. Esse furono tragicamente subite con il fascismo, demolite dalla Resistenza, condannate dalla Costituzione, e sono giudicate irripetibili — ha concluso il segretario della DC — dalla stragrande maggioranza degli italiani».

Il Presidente della Repubblica che, appena informato della strage, è tornato a Roma da Roccaraso, ha affermato in un comunicato che «la follia omicida di squallidi gregari della violenza e dell'intimidazione ha ancora una volta creato tante vittime innocenti e tenta di inserire, con la sua brutale azione, tensione e paura nel nostro Paese».

«Lo Stato democratico — ha concluso Leone — non crollerà sotto i loro colpi perchè la democrazia è più forte della violenza».

La condanna di Paolo VI per lo spaventoso attentato ed il suo cordoglio, sono stati espressi in un telegramma inviato alla Curia di Bologna dal segretario di Stato Villot. Nel messaggio si esprime «ferma riprovazione per il ripetersi di barbari atti terroristici» che «avviliscono la dignità dell'uomo, offendono profondamente la coscienza e turbano l'ordinata convivenza civile e internazionale».

Il presidente del Senato Spagnolli — che oggi a Viareggio ha voluto deporre un mazzo di fiori al Sacrario dei caduti nella lotta antifascista — ha sottolineato la larga unità «nella difesa e nello sviluppo dei valori della Resistenza e della Costituzione». «Proprio questi tragici avvenimenti — ha aggiunto — dimostrano quanto siano folli, isolati e senza speranza gli uomini del tritolo e dell'avventura: è necessario intensificare con decisione l'impegno per legare loro le mani».

Per l'on. Fracanzani (sinistra dc di «Forze nuove») la strage pone «una richiesta decisa, perentoria nei confronti dei pubblici poteri: quella che sia posta fine al ripetersi di tali infamie fasciste, e che a tal fine i medesimi si assumano finalmente tutte le loro responsabilità».

Dopo aver denunciato che «dopo anni e anni non si sono individuati finanziatori, mandanti e ispiratori» e che «per tanto tempo si è portata avanti la deleteria teoria degli opposti estremismi», Fracanzani ha ribadito che «occorre una chiara svolta di impegno a livello di governo non tanto con ricorso a metodi eccezionali o a superpolizie quanto attraverso una idonea volontà politica e una politica generale di rinnovamento. Anche col concorso del Parlamento e di tutte le forze democratiche è necessario puntualizzare la strategia generale da condursi nei confronti del neofascismo».

Anche per Balzamo (direzione PSI) «occorrono radicali mutamenti di direzione e di uomini nei più importanti organismi dello Stato preposti alla tutela delle nostre istituzioni».

Per il ministro socialista del Lavoro, Bertoldi, «le forze democratiche devono trovare, prima che sia troppo tardi, l'iniziativa, il coraggio e l'unità necessari per stroncare definitivamente la strategia della tensione e i crimini che la caratterizzano come la più nefanda e antisociale organizzazione contro la Repubblica democratica, la libertà dei cittadini e il progresso del Paese».

In questo contesto, ancor più stupefacente appare l'atteggiamento dei socialdemocratici Preti e Cariglia che, pur manifestando sdegno per l'accaduto, non solo evitano accuratamente di menzionare fascismo e fascisti ma giungono addirittura (lo ha fatto il presidente del gruppo del PSDI alla Camera) a chiedersi quale sia «la trama che ha ordito il piano criminoso» per raccomandare la unità governativa e la «lealtà» dei partiti verso l'elettorato.

Il capogruppo DC alla Camera, Piccoli, rileva che la strage è stata voluta «per colpire la democrazia».

Agenti e carabinieri in cerca di reperti nella galleria in cui è avvenuto lo scoppio.

Oggi manifestazione a Roma e in numerose altre città

Immediato sciopero ieri dei lavoratori nelle fabbriche a ciclo continuo - Oggi i treni ritardano le partenze di dieci minuti Manifestazione in ogni stazione - Assemblee, cortei, comizi in tutte le regioni - Prese di posizione unitarie nei comuni

ROMA, 4 agosto

La risposta è stata immediata e generale come dopo l'orrendo crimine di Brescia. La classe operaia, i lavoratori di qualsiasi categoria o settore si fermano oggi contro la barbara strage fascista, a sostegno della democrazia. La Federazione CGIL, CISL e UIL ha invitato i lavoratori a scioperare in tutto il Paese, fornendo un'indicazione di massima: l'astensione si svolge dalle 13 in poi, per consentire la partecipazione più vasta possibile alle manifestazioni che saranno indette per il pomeriggio di domani nelle varie città e nelle province.

I primi scioperi, tuttavia, sono stati effettuati già nella giornata odierna, addirittura fin dalle prime ore del mattino, nelle fabbriche «a ciclo continuo», nelle quali cioè si lavora anche di notte e nei giorni festivi. Gli operai turnisti, appena saputo della mostruosa strage sul treno, hanno incrociato le braccia e hanno dato vita ad assemblee.

Così è successo all'Italsider di Piombino. In mattinata la astensione in tutti i reparti è stata immediata. I lavoratori si sono riuniti in assemblea e hanno deciso — senza conoscere ancora, ovviamente, le indicazioni dei sindacati - di scioperare alla fine di ogni turno e di organizzare assemblee di reparto.

Sciopero nella serata anche alle acciaierie di Terni e assemblee nei reparti. Per domattina si riuniranno i consigli delle principali fabbriche e si terranno assemblee per preparare l'astensione del pomeriggio.

Pronta reazione anche da parte dei ferrovieri. Le segreterie nazionali dello SFI-CGIL, del SAUFI-CISL e del SIUF-UIL, hanno deciso di chiamare tutti i lavoratori ad un'azione di lotta per domani, lunedì, che si svolgerà con le seguenti modalità:

A) il traffico ferroviario si fermerà per due ore dalle 17 alle 19 e nelle stazioni si terranno manifestazioni di protesta dei ferrovieri e degli utenti;

B) i lavoratori appartenenti agli impianti fissi ferroviari, uffici ed officine, sospenderanno il lavoro per due o quattro ore, sulla base di decisioni prese localmente con le organizzazioni territoriali dei tre sindacati per assicurare la partecipazione alle manifestazioni pubbliche cittadine o negli impianti ferroviari stessi;

C) tutti i treni in partenza dalle ore 24 di stasera, domenica, alle ore 24 di domani, ritarderanno la partenza di dieci minuti nella stazione di origine.

Le segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri hanno rivolto, inoltre, un vivo appello a tutti i lavoratori delle FS, affinchè esercitino la massima vigilanza contro le provocazioni e gli attentati delle trame nere».

Dal canto suo, la Federazione lavoratori delle costruzioni ha invitato «tutti i lavoratori dell'edilizia, del legno, e dell'industria dei materiali da costruzione a scioperare in massa domani e a partecipare compatti alle manifestazioni.

ROMA

A Roma, domani lunedì, alle ore 18,30 i democratici, gli antifascisti, i lavoratori si ritroveranno in piazza Campo dei Fiori per una grande manifestazione di lotta unitaria antifascista.

Malgrado la capitale fosse quasi deserta per le ferie e l'esodo, immensa è stata, già oggi, la mobilitazione non appena appresa la notizia della barbara strage fascista.

Cinquantamila volantini con il testo del comunicato dell'Ufficio politico e con l'annuncio della manifestazione sono stati distribuiti; mentre sui muri della città sono apparsi manifesti di esecrazione e di condanna. I festival dell'*Unità* che si svolgevano in vari quartieri della città e nella provincia si sono trasformati in grandi manifestazioni antifasciste.

In particolare, le feste di zona di Subiaco, un paese in provincia di Roma, e di Ostia, la spiaggia dei romani, sono divenuti un punto di riferimento per migliaia di cittadini e democratici.

Ad Ostia Lido, migliaia di cittadini hanno dato vita ad un combattivo corteo antifascista che ha attraversato la cittadina ed al termine del quale ha parlato la compagna Anita Pasquali, del Comitato Centrale. Tutti gli spettacoli ricreativi del festival sono stati sospesi in segno di lutto.

UMBRIA

A Perugia, al parco di Lacugnano, doveva svolgersi oggi una semplice cerimonia per la consegna ai cittadini, da parte del Comune, di nuove strutture per il tempo libero: essa è stata trasformata, appena avuta notizia del bestiale attentato fascista, in una appassionata manifestazione politica. A nome di tutte le forze democratiche, ha parlato il sindaco.

Domani sera, lunedì, alle ore 18, nella sala dei Notari, avrà luogo una manifestazione unitaria indetta dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, dalle organizzazioni sindacali e dai partiti democratici.

MARCHE

Ad Ancona e provincia, già oggi si sono svolti, ad iniziativa del PCI, dieci comizi di protesta e sono stati distribuiti alla popolazione 20 mila volantini. Numerose iniziative unitarie sono previste nei prossimi giorni.

CAMPANIA

Per domani mattina lunedì, alle 11 è convocata a Napoli la consulta antifascista.

Nell'Avellinese, una Festa dell'*Unità* in programma per stasera nel Comune di Venticano è stata trasformata in una manifestazione antifascista. Per domani mattina è fissato un incontro con le altre forze politiche democratiche e coi sindacati unitari, per decidere le iniziative da prendere.

Iniziative analoghe vengono portate avanti anche a Benevento.

In serata si sono svolte assemblee a Salerno, Pastena, Nocera Inferiore, Battipaglia.

Nello stabilimento Pennitalia gli operai hanno sospeso il lavoro. A Cava dei Tirreni, sempre nel Salernitano, si è svolto un comizio. Riunione delle Giunte comunali convocate d'urgenza si sono svolte in serata a Ponte Cagnano, Vietri sul Mare, Baronissi.

PUGLIA

Profonda emozione e sdegno tra i lavoratori e i cittadini della provincia di Bari.

In serata si sono tenute manifestazioni di protesta, cortei, comizi, nelle piazze e nelle strade dei centri grandi e piccoli della provincia: a Minervino, Andria, Canosa, Molfetta, Altamura, Gravina, Acquaviva, Grumo, Casamassima, Noci, Corato, Rutigliano ed altri ancora. Nel capoluogo, al quartiere San Paolo (CEP), il più grande rione operaio e popolare di Bari si è svolta in serata una combattiva manifestazione antifascista indetta dal nostro partito. Al termine del corteo ha parlato il compagno Domenico Tonchia, della segreteria provinciale.

SICILIA

Già da stamane si è levata ferma e tempestiva la risposta della Sicilia. In numerosi centri dell'isola si sono svolte massicce manifestazioni di protesta. Un corteo, composto da centinaia di lavoratori emigrati, tornati a casa per le brevi vacanze estive, si è snodato per le vie di Pietrapersia (Enna). Sempre nell'Ennese, stasera, a Leonforte, si è svolto un altro corteo, proclamato unitariamente dai sindacati e da tutti i partiti democratici. Altre manifestazioni si sono tenute, nel Ragusano, a Scicli, dove ha parlato il compagno De Pasquale, capogruppo all'ARS.

Per domani, in coincidenza con lo sciopero generale proclamato dalla Federazione sindacale sono state indette numerose manifestazioni: a Palermo si terrà un corteo, programmato per le 19, dopo un comizio dei sindacati e dei partiti democratici nella centralissima piazza Massimo.

SARDEGNA

Migliaia di cittadini, operai, contadini, pastori, artigiani, giovani, donne, hanno partecipato oggi alle manifestazioni dell'*Unità*.

A Guasila, Ussana, Furtei, Villamar, Dorgali, Orgosolo, Orotelli, Isili, in altri centri contadini e pastorali, le popolazioni si sono strette compatte attorno al nostro partito e al nostro giornale.

A migliaia di copie è stato diffuso stamane a Cagliari, Sassari, Nuoro, Carbonia, Oristano, Iglesias, l'appello del partito. Dibattiti e manifestazioni unitarie, con la partecipazione dei rappresentanti delle federazioni giovanili comunista, socialista, democristiana, sardista, repubblicana e socialdemocratica si sono svolti in diversi centri, con l'approvazione di ordini del giorno in cui si invita la Regione a portare avanti con speditezza e decisione l'indagine sull'eversione fascista già decisa dall'Assemblea sarda con la nomina di una commissione speciale. «Il disegno fascista — sostengono i movimenti giovanili democratici e autonomisti — deve essere smascherato in tutta la sua spaventosa violenza, mentre va rafforzata la matrice antifascista e resistenziale della nostra Repubblica democratica».

LIGURIA

Genova democratica e antifascista ha espresso con profondo sdegno e immediata mobilitazione e vigilanza la notizia della strage sul treno. Domani, lunedì, la città manifesterà in modo possente contro la trama nera. Ne dà informazione un comunicato congiunto della segreteria della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL.

«Alle ore 17,30 — informa un comunicato unitario dopo aver rilevato il significato che assume lo sciopero generale nazionale — ci sarà il concentramento dei lavoratori in piazza Caricamento per dirigersi in corteo al largo Dodici Ottobre dove, alle ore 18, parlerà per la Federazione CGIL, CISL e UIL il segretario generale della Camera confederale del lavoro di Genova Ettore Benassi».

Un'altra manifestazione unitaria si svolgerà alle 18,30 di domani, lunedì, a Cogoleto. L'hanno promossa i comuni di Cogoleto e Arenzano, i Comitati antifascisti, i sindacati e le forze politiche democratiche.

Convocazioni straordinarie di Consigli comunali per discutere sulla mobilitazione contro la trama nera sono annunciate a Ronco Scrivia, a Cogoleto e in altri centri.

A La Spezia domani, lunedì, alle 18,30 ai giardini pubblici manifestazione unitaria indetta dal Comitato antifascista. Parleranno il presidente della Provincia e rappresentanti dei partiti antifascisti.

A Savona, sempre domani, lunedì, alle ore 17 in piazza Sisto IV, manifestazione indetta dalla federazione sindacale.

Alle ore 18,30, domani, lunedì, avrà luogo a Ventimiglia, organizzata dai sindacati, una manifestazione antifascista e di denuncia per la strage di Bologna. Il corteo partirà dalla Camera del lavoro e percorrendo le vie della città di confine, si recherà alla piazza del Comune, dove prenderanno la parola i rappresentanti sindacali. Alla manifestazione delle organizzazioni sindacali hanno dato l'adesione le organizzazioni partigiane, l'Associazione pionieri d'Italia, l'Associazione perseguitati politici antifascisti, l'ACLI e i partiti antifascisti.

TRIESTE

La Federazione sindacale unitaria provinciale di Trieste ha proclamato per domani uno sciopero di tutte le categorie di quattro ore, a partire dalle ore 13; la federazione sindacale invita inoltre partiti politici, organizzazioni di massa democratiche e antifasciste, Enti locali, Provincia, Comune, a partecipare alla manifestazione unitaria antifascista che avrà luogo domani alle ore 20 in piazza Goldoni.

PADOVA

A Padova è stata indetta una manifestazione per le ore 19 di domani sera, lunedì, in piazza dei Signori, promossa dal Comitato d'azione antifascista e della CGIL-CISL-UIL.

A REGGIO CALABRIA i sindacati hanno indetto una manifestazione per le ore 19 di domani, lunedì, in piazza Duomo.

A PESCARA la manifestazione indetta da PCI, PSI, PRI si terrà alle 20 di domani, lunedì, in piazza Salotto.

A VENEZIA alle 16,30 di domani, lunedì, manifestazione davanti alla stazione FS di Mestre.

UNITE NELLA PROTESTA E NELLA RICHIESTA DI STRONCARE LE TRAME EVERSIVE TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE E ANTIFASCISTE

Si è svolto a Bologna

Incontro tra i presidenti delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana

I sentimenti e la volontà antifascista delle popolazioni, ribaditi in un incontro con Rumor

BOLOGNA, 4 agosto

I presidenti dei Consigli e i presidenti e assessori delle giunte regionali dell'Emilia Romagna e della Toscana, si sono incontrati questa mattina a Bologna, a seguito del criminoso attentato perpetrato durante la notte sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. Essi si sono fatti interpreti dello sdegno e della condanna più drastica delle popolazioni delle due regioni contro questo nuovo barbaro crimine fascista.

I rappresentanti delle Regioni emiliano-romagnola e toscana mentre esprimono il loro cordoglio commosso e profondo alle famiglie delle vittime di questa ennesima orrenda strage fascista e rivolgono l'augurio più caloroso e solidale ai feriti, sottolineano con forza l'indispensabilità e l'urgenza di interventi risolutivi per stroncare l'attacco portato contro il regime democratico e costituzionale e per proteggere la sicurezza dei cittadini. Questa azione di difesa delle istituzioni democratiche e delle popolazioni, esige dal governo l'adozione di misure che mobilitino totalmente contro i crimini dell'eversione fascista tutti i corpi dello Stato preposti alla difesa dell'ordine repubblicano. La drammaticità del momento non tollera nè negligenze nè indugi.

I rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana ribadiscono che questa è la volontà precisa e chiara delle popolazioni che essi rappresentano, irriducibilmente avverse al fascismo, contro il quale insorsero con le armi trent'anni or sono e alla cui severa vigilanza fanno appello nel momento presente.

Questa volontà e questi sentimenti sono stati espressi dai rappresentanti delle due Regioni nell'incontro avuto nel pomeriggio con il presidente del Consiglio on. Rumor, nella sede della prefettura di Bologna. Il presidente del Consiglio ha sottolineato la gravità della situazione, la quale esige un impegno implacabile del governo, del Parlamento e delle forze democratiche contro il disegno eversivo.

Manifestazione in piazza in tutte le città emiliane

Indetti dai sindacati scioperi generali nei capoluoghi - A Bologna si manifesta alle 18 in piazza Maggiore - Un documento della Regione, degli Enti locali bolognesi e delle forze politiche e sociali sollecita il governo ad agire «con urgente immediatezza» - Numerosi Consigli comunali e provinciali convocati in seduta congiunta

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 4 agosto

Una manifestazione popolare contro l'orrenda strage fascista compiuta con l'attentato al treno «Italicus» si terrà domani sera, lunedì, alle 18, in piazza Maggiore a Bologna per decisione della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL d'intesa con i partiti politici dell'arco costituzionale e le organizzazioni antifasciste. La Federazione unitaria ha inoltre proclamato lo sciopero dei lavoratori di tutte le categorie di Bologna e provincia dalle ore 12 alle 20. La Federazione chiama cittadini e lavoratori a manifestare compattamente.

Appena avuta notizia del nuovo criminale attentato, le forze politiche e sociali di Bologna e dell'Emilia-Romagna si sono mosse immediatamente. Vi è stata anzitutto un'azione per predisporre i necessari soccorsi alle vittime. Una delegazione della Giunta regionale, della Provincia e del Comune di Bologna si è recata sul luogo della tragedia e poi negli ospedali bolognesi dove sono ricoverati decine di feriti.

Nell'esprimere la più ampia solidarietà ai feriti e a tutti gli altri passeggeri rimasti coinvolti nel vile attentato, la delegazione della Regione e degli Enti locali si è premurata di assicurare loro anche ogni possibile aiuto materiale.

A mezzogiorno, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di palazzo Malvezzi, rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna, dei Comuni di S. Benedetto Val di Sambro e di Castiglione dei Pepoli si sono incontrati con esponenti dei partiti democratici (PCI, PSI, PSDI, DC, PLI, PDUP, PRI), della Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL, dei sindacati ferrovieri CGIL e UIL, dell'ANPI, della Lega delle cooperative e del Sunia. All'ordine del giorno erano le iniziative da intraprendere immediatamente in seguito alla barbara strage.

L'incontro nella sede della Provincia si è concluso con l'approvazione, all'unanimità, di un documento nel quale tra l'altro si afferma che le rappresentanze elettive, politiche e sindacali «di fronte al criminale attentato al direttissimo Roma-Brennero, nuovo ed efferato delitto compiuto dalle forze reazionarie che puntano sul terrore e sull'eversione per colpire al cuore il regime democratico e costituzionale sorto dalla Resistenza, condannano fermamente il barbaro crimine che è costato la vita a dodici persone e ne ha ferite molte altre, fra cui donne e bambini, ed esprimono ai familiari delle vittime il più affettuoso cordoglio ed ai feriti l'augurio solidale di tutte le forze democratiche bolognesi.

«Questa ennesima sfida allo Stato democratico, preceduta dalla recente strage di Brescia e da attentati a convogli e linee ferroviarie, costituisce una nuova e grave provocazione contro la quale insorgono tutte le coscienze democratiche che si ribellano a questi atti di barbarie, opera di una trama nera che funesta da oltre cinque anni il nostro Paese».

Al governo, al Parlamento si chiede di agire «con urgente immediatezza per fare piena luce sull'orrendo attentato, individuando sollecitamente responsabili, mandanti e finanziatori, che debbono essere colpiti con tutti i rigori della legge per impedire nuovi crimini che insanguinano ancora il Paese, accogliendo così l'unanime sdegno di tutte le popolazioni».

Nell'invitare tutti i lavoratori, i ceti medi produttivi, i cittadini appartenenti ad ogni strato sociale alla più ferma vigilanza contro le provocazioni fasciste ed a manifestare unitariamente in piazza Maggiore il loro sdegno e la loro volontà democratica e antifascista, il documento conclude:

«Basta con la violenza fascista ed eversiva! Bisogna estirpare dal corpo della nazione il cancro del fascismo, per avviare il Paese verso il progresso sociale ed economico, che non può non essere il frutto di un'espansione democratica».

La Giunta regionale Emilia-Romagna ha inoltre già avuto in mattinata un incontro con il commissario di governo ed altri intende effettuarli al più presto con il questore di Bologna e con il procuratore della Repubblica per seguire nel modo più sollecito l'andamento delle indagini tese a scoprire esecutori, mandanti e finanziatori della strage. Domani mattina, inoltre, si svolgerà alle 10 presso la Regione un incontro con gli Enti locali per definire ulteriormente le iniziative da intraprendere.

A Bologna domani lo sciopero di tutte le categorie, indetto dai sindacati, dalle ore 12 alle 20 avrà le seguenti modalità: i lavoratori ospedalieri garantiranno i servizi indispensabili; gli autoferrotranvieri sciopereranno per un'ora in concomitanza con la manifestazione; i ferrovieri parteciperanno con norme decise in sede nazionale per tutta la categoria.

Oltre che a Bologna scioperi e manifestazioni si terranno in tutte le città dell'Emilia-Romagna. A FERRARA la Federazione CGIL, CISL e UIL ha proclamato lo sciopero generale per il pomeriggio di domani lunedì, dalle 12 alle 24. Consigli comunale e provinciale sono convocati in seduta congiunta per domani alle 17. Sempre domani, alle 18,30, si terrà una manifestazione in piazza Municipale. Parleranno dirigenti sindacali, delle organizzazioni democratiche, antifasciste e giovanili. Presiederà il sindaco. In tutti i comuni del Ferrarese sono convocati i consigli comunali. Già oggi pomeriggio i lavoratori dell'azienda trasporti di Ferrara si sono fermati per un'ora. Il festival dell'*Unità* è stato sospeso e trasformato in un comizio.

A RAVENNA la manifestazione popolare e antifascista si terrà alle 20,30 di domani in piazza Kennedy. E' indetta dalle amministrazioni democratiche, dalle forze politiche e dalle organizzazioni antifasciste. I sindacati hanno proclamato per domani lunedì lo sciopero generale di tutte le categorie. Appena avuta notizia dell'attentato tutte le feste comunali dell'*Unità* sono state sospese e trasformate in comizi e dimostrazioni. Una manifestazione si terrà domani sera anche a RIOLO TERME.

A PARMA una grande manifestazione antifascista si svolgerà domani alle 18 in piazza Garibaldi. Allo sciopero generale indetto dai sindacati ha aderito anche la Confesercenti. Manifestazioni antifasciste si terranno domani alle 18 a FORLI', CESENA, SAVIGNANO, SAN PIERO IN BAGNO e SANTA SOFIA. A MODENA la manifestazione si tiene alle 21 in piazza Grande, analogamente a REGGIO EMILIA dove la manifestazione è convocata in piazza della Libertà.

Sdegno in Toscana: Firenze alle 21 manifesta agli Uffizi

Immediate reazioni nelle fabbriche e in tutte le province - La manifestazione indetta a Firenze dalle associazioni antifasciste e della Resistenza - Adesione di tutti i partiti democratici alle iniziative - Riunioni dei Consigli comunali

FIRENZE, 4 agosto

Collera e sdegno ha suscitato a Firenze e in tutta la Toscana il criminale attentato all'espresso 1486 «Italicus». La reazione è stata immediata in tutta la regione, con fermate di lavoro nelle fabbriche a «ciclo continuo» (come alla acciaieria di Piombino, dove i lavoratori si sono riuniti in assemblea, e alla Solvay di Rosignano), e con manifestazioni unitarie svoltesi nella giornata di oggi a Fiesole, Gambassi, Galliano, Greve e in altre numerose località della Toscana. Altre sono preannunciate per domani.

Appena appresa la notizia centinaia e centinaia di compagni hanno raggiunto le federazioni e le sezioni del partito, hanno affollato le case del popolo, le feste dell'Unità, che hanno sospeso ogni attività ricreativa per trasformarsi in iniziative unitarie durante le quali sono state diffuse migliaia e migliaia di copie del comunicato della direzione del partito.

Oltre allo sciopero generale dalle 13 in avanti, iniziative unitarie sono preannunciate in tutta la regione. A Firenze la Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza ha promosso per domani sera (lunedì) alle 21,30, al piazzale degli Uffizi una manifestazione alla quale hanno aderito la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Firenze, la Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, i partiti e le associazioni democratiche.

La Giunta regionale toscana, riunita in seduta straordinaria, ha approvato un documento nel quale, a fianco dei lavoratori e di tutto il popolo, essa rinnova il proprio impegno antifascista e reclama che gli organi dello Stato agiscano con estrema energia per stroncare questa tragica catena di ferocia criminale.

La risposta in tutta la provincia di Firenze è stata immediata e ferma. La Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL e UIL ha proclamato lo sciopero per l'ATAF autolinee dalle ore 13 alle 17, quello del trasporto merci che durerà tutto il pomeriggio dalle 10 alle 14, invece è previsto quello del pubblico impiego salvi restando i servizi indispensabili.

Lo sciopero del Compartimento ferroviario sarà dalle 17 alle 19. I ferrovieri si asterranno inoltre dieci minuti alla partenza di ogni treno dalle stazioni di origine, nel corso dei quali i lavoratori ferrovieri effettueranno manifestazioni. Gli impianti fissi e gli uffici sciopereranno mezza giornata.

La Giunta dell'Amministrazione provinciale, sentiti i capi gruppo dei partiti democratici ha deciso di partecipare alla riunione promossa dalla Regione Toscana e di aderire alla manifestazione agli Uffizi.

Una ferma presa di posizione è venuta anche dalla Federazione sindacale unitaria, dalle ACLI toscane e dalle tre organizzazioni del movimento associativo democratico (ARCI - UISP - ACLI - ENDAS) che chiedono al governo fermezza e decisione per colpire gregari e mandanti.

A Scandicci la Giunta comunale, riunita assieme ai rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, del PLI, della Federazione sindacale, ai Consigli di fabbrica, alle organizzazioni antifasciste e della Resistenza, ha condannato fermamente l'attentato invitando la popolazione a partecipare alla manifestazione fiorentina.

Manifestazioni, con l'adesione di tutte le forze democratiche ed antifasciste, sono previste a Livorno, a Viareggio, a Siena, a Poggibonsi, nella Val d'Elsa ed in tutta la montagna amiatina, a Grosseto — l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi alle 21 con i parlamentari sui decreti è stato trasformato in una iniziativa pubblica unitaria — e a Manciano, a Follonica, Massa Marittima, Montieri.

A Pisa è stata convocata per domattina dal sindaco la riunione dei capi gruppo, allargata alle organizzazioni sindacali, per decidere le iniziative da prendere; riunioni analoghe si stanno svolgendo in tutti i Comuni della provincia. Ad Arezzo e in tutta la provincia sono previste iniziative unitarie, mentre per questa sera sono stati convocati gli attivi del partito. La manifestazione, con l'adesione di tutte le forze democratiche, è prevista per domani sera alle 21,30 in piazza San Jacopo.

A Prato è convocata per le ore 18 in piazza del Comune Grande una manifestazione con l'adesione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, delle organizzazioni antifasciste, delle associazioni democratiche di categoria, dei sindacati. Saranno presenti, in seduta congiunta, con i gonfaloni, tutti i Consigli comunali del Mandamento di Prato: Vaiano, Vernio, Cantagallo, Montemurro, Poggio a Caiano, Carmignano.

A Massa Carrara stamane, appena appresa la notizia, PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI, le organizzazioni sindacali, la Amministrazione provinciale, le Amministrazioni comunali di Carrara e di Massa e le associazioni partigiane, si sono riuniti nella sede del Comune di Carrara ed hanno approvato un documento unitario. Domani nella sede dell'Amministrazione provinciale a Massa si svolgerà il Consiglio provinciale in seduta straordinaria, aperto a tutti i consiglieri dei 17 comuni della provincia, ai Consigli di fabbrica della provincia, alle associazioni partigiane.

Ad Empoli la manifestazione è fissata per domani sera alle 18 e ad essa hanno aderito tutti i partiti antifascisti che hanno espresso anche l'adesione alla manifestazione fiorentina. A Certaldo, sempre con l'adesione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, si svolgerà alle ore 18 una manifestazione in piazza Boccaccio. Anche il Comune dell'Impruneta, a conclusione di un incontro con PCI, PSI e DC ha aderito alla manifestazione agli Uffizi. Nei comuni del Mugello iniziative si svolgeranno alle 18 a Barberino e alle 21 a Borgo S. Lorenzo, mentre manifestazioni sono previste anche a Castel Fiorentino e a Bagno a Ripoli.

Ancora iniziative unitarie avranno luogo a Sesto Fiorentino (il Comune ha aderito alla manifestazione di Firenze) dove sono stati sospesi gli spettacoli pubblici. A Incisa Valdarno, dove è stato convocato in seduta pubblica straordinaria il Consiglio comunale, mentre a Figline si è svolta stasera una assemblea cittadina.

Giungono intanto le prime prese di posizione dai lavoratori. Il Consiglio dei delegati del Santa Maria Nuova ha diffuso fra i degenti e i familiari il testo di un ordine del giorno di condanna.